quale l'ufficio VIII, a cui ho l'onore di appartenere, è appunto convocato in via d'urgenza per domani alle undici, affine di esaminare e deliberare sul progetto di legge relativo al Consorzio nazionale.

Io non avrei difficoltà ad accedere alla proposta dell'onorevole Ricciardi, ma ho creduto opportuno l'accennare a questa circostanza.

PRESIDENTE. L'invito agli uffici di riunirsi domani per esaminare il progetto di legge relativo al Consorzio nazionale non pregiudicherebbe in verun modo la proposta dell'onorevole Ricciardi. Nulladimeno, quando egli non insista e ritenga che sia sufficiente che gli uffici si radunino domani per prendere ad esame questo urgentissimo disegno di legge, allora io intralascierò di mettere ai voti la sua mozione.

RICCIARDI. Fo riflettere all'onorevole presidente che gl'inviti fatti diventano inutili: sarebbe meglio che gli uffici fossero convocati per questa sera, che ci siamo tutti, invece di domani, che molti saranno assenti.

CAPONE. Prego l'onorevole Ricciardi di osservare che molti uffici, tra i quali il VI dove trovomi anch'io, sono stati convocati straordinariamente questa mattina appunto per poter avere libera la giornata di domani.

Quanto a me non mi allontano da Firenze, per cui non ho interesse personale di contraddire all'onorevole preopinante; ma poichè parmi manifesta la disposizione di molti nostri colleghi di prender parte alla inaugurazione della strada ferrata che seguirà domani, così ritengo assolutamente impossibile che la Camera possa raccogliersi questa sera o domani negli uffici per deliberare intorno alla proposta di legge, la quale è tanto a cuore all'onorevole Ricciardi. In ogni modo penso che anche indugiando fino a sabato la decisione, niente ne scapiterà.

Ma oltre a ciò crede il preopinante che una volta, chiamato il Parlamento a mettere la mano su quel tema, non abbia il diritto di guardarci bene, o di sapere in quale strada avvierà il paese?

Prego adunque la Camera di non accogliere la proposta Ricciardi.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi insiste nella sua proposta?

RICCIARDI. Io non voglio prolungare la discussione su questo progetto di legge; essendo esso già dichiarato d'urgenza, io me ne rimetto volentieri al giudizio della Presidenza.

PRESIDENTE. Se non vi è opposizione, gli uffici saranno convocati domani per esaminare questo progetto di legge.

L'onorevole Francesco Stocco scrive che la sua non buona salute lo obbliga, contro la sua volontà, a domandare per la seconda volta la sua demissione da deputato.

La Camera prende atto delle demissioni date dall'onorevole Francesco Stocco, e si dichiara vacante il collegio elettorale di Nicastro.

L'onorevole Coppino scrive che i doveri del suo impiego chiamandolo a Torino, appena il Parlamento prenda le sue vacanze, lo obbligano a presentare alla Camera la sua demissione da commissario per l'inchiesta finanziaria.

Se non vi è opposizione, si avrà per accettata la demissione data dall'onorevole Coppino.

(È accettata.)

L'ufficio di Presidenza ha già in pronto il bilancio per le spese interne della Camera.

Se essa lo stima, si potrebbe tenere il Comitato segreto sabato, all'ora consueta, per la discussione di questo bilancio, perchè venerdì vi sono di già importanti materie all'ordine del giorno. (*Segni di assenso*)

L'ordine del giorno recherebbe la votazione per la nomina di un commissario per l'inchiesta sull'amministrazione dello Stato; però, se la Camera acconsente, io proporrei che prima si discutesse il progetto di legge per la convalidazione del regio decreto che regola il trattamento daziario del petrolio ed altri olii minerali, onde poi procedere contemporaneamente allo scrutinio segreto del medesimo e alla votazione per la nomina del commissario della Giunta per l'inchiesta finanziaria.

VERIFICAZIONI DI ELEZIONI.
INCHIESTA SULL'ELEZIONE DI TORTONA.

POLTI. Domando la parola per riferire sopra un'elezione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLTI, *relatore.* A nome dell'ufficio IX ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione a deputato del collegio di Chivasso nella persona del cavaliere Genova di Revel, avvenuta nel giorno 4 ultimo decorso.

Il collegio di Chivasso conta 1352 elettori ripartiti nelle sezioni di Chivasso, Montanaro, Gassino, San Benigno, Casalborgone e Brusasco. Si accostarono all'urna 878 elettori. Di Revel cavaliere Genova ottenne 475 voti; Ceresa conte Alessandro 384; voti dispersi 6, nulli 13.

Avendo il signor cavaliere Genova di Revel ottenuto il numero di voti voluto dalla legge, fu proclamato a primo scrutinio deputato del collegio di Chivasso.

Nessuna protesta, nessun reclamo si rileva dagli atti e tutte le operazioni procedettero colla massima regolarità. Solo fra i documenti mancano i verbali della costituzione degli uffici delle sezioni secondarie, ma questa ommissione non portando variante, nè conseguenze diverse all'ultimo risultato di fatto, l'ufficio fu unanime nel confermare la validazione della nomina a deputato del collegio di Chivasso fatta nella persona del signor cavaliere di Revel, validazione che io ora propongo alle deliberazioni della Camera.

(È approvata.)

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Rega a venir a riferire sopra un'elezione.